

Maria Di Maro (1992) ha studiato Filologia Moderna presso l'Università di Napoli "Federico II", dove si laurea in Letteratura italiana con una tesi dal titolo «*Prestate fede ai vostri occhi*» *Letteratura e scienza in Galileo Galilei*. Da novembre 2015 è dottoranda presso l'Università di Bari "Aldo Moro" in Letterature lingue e filologie moderne (XXXI ciclo), dove lavora all'edizione critica e commentata de *La Cecala Napolitana* (1674) di Giambattista Valentino. È cultore della materia di Letteratura Italiana (L-FIL-LET/10) presso l'Università di Napoli "Federico II". Ha pubblicato: *Il Dialogo sopra i massimi sistemi del mondo: Il lungo itinerario da testo ad opera per «rifare i cervelli degli Uomini»*, in «Studi (e testi) italiani», n 40, 2017; *Masaniello: nascita ed evoluzione di un mito moderno*, in *La letteratura italiana e le Arti*, Atti del XX Congresso dell'ADI - Associazione degli Italianisti, Roma, Adi editore, 2018; «*Parlo con il coloro che hanno poco sale in zucca e che se ne vanno alla cieca*»: la Nobiltà et l'eccellenza delle donne di *Lucrezia Marinelli*, in *Debating the Querelle des femmes. Literature, theatre and education*, Szczecin, Volumina pl, 2018; «*Orologi da ruote, da polve e da sole*»: le rappresentazioni poetiche del sentimento del tempo barocco, in *Tempo. Tra esattezza e infinito*. Atti IX convegno Interdisciplinare dei Dottorandi e Dottori di Ricerca, a cura di Tiziano Gasbarro e Danilo Testo, Roma, UniverItalia, 2019, vol. II, pp. 77-92. I suoi interessi vertono sulla produzione poetica del diciassettesimo secolo, la percezione delle catastrofi nella letteratura barocca, gli studi di genere.